

IL NO ALLA CAMPAGNA LILT PASSA DA PAVIA

«Basta donne belle e nude per la lotta al tumore»

PAVIA

Serve davvero il corpo nudo di Anna Tatangelo per la campagna di prevenzione del cancro al seno visto che gli screening si rivolgono alle donne tra i 50 e i 69 anni? C'è chi dice no. Un gruppo di docenti, medici, psicologhe, storiche hanno scritto alla Lilt, la lega italiana lotta al tumore e al ministro per la Salute, per il ritiro della Campagna nastro rosa 2015, che vede la cantante abbracciare il proprio seno in maniera sensuale. Il problema? I tumori devastano la vita e il corpo.

E se per la campagna di prevenzione per il tumore al seno si usa una donna bella, famosa, giovane, chi con un tumore sta combattendo si arrabbia. Ancora di più a Pavia, dove una mostra in cui donne operate al seno, giovani, avevano trovato la forza di farsi belle e farsi fotografare, con le loro "Ferite vincenti", era stata contestata per le immagini di nudo. «Gentile ministra - scrivono la blogger Grazia De Michele (Le Amazzoni Furiose) e la prof Sandra Castiello seguite dalla senologa di Pavia e blogger de L'Espresso Alberta Ferrari di Pa-

via, Daniela Fregosi di Afrodite K di Grosseto, la psicologa di Bologna Carla Zagatti, la storica di Torino Emma Schiavon - desideriamo esprimere profondo scontento di fronte alla campagna Nastro Rosa 2015». La lettera denuncia l'«uso strumentale del corpo femminile» e ricorda che «solo nel 2012 sono morte di cancro al seno 12.004 donne (Istat) e nel 2014 si sono registrate 48.200 diagnosi tra la popolazione femminile del nostro paese (Aiom-Airtum)». «Io ho aderito per solidarietà dopo aver sentito donne offese e indignate -



Alberta Ferrari, senologa

spiega Ferrari - Alcune pazienti mi hanno chiesto di condividere la richiesta di ritirare la campagna, l'ho fatto per sentire la solidarietà dei medici che si occupano di cancro al seno. Non ci interessa contestare la cantante, ci interessa che uno dei più importanti enti, la Lilt, che ha fatto cose importanti e positive, usi un'immagine offensiva nei confronti di donne che questo seno lo devono operare o a cui devono rinunciare per un certo periodo». La Lilt risponde che l'immagine vuole infrangere tabù e parlare alle ragazze giovani. (a.gh.)



La cantante nuda per la Lilt: protesta per l'uso strumentale del corpo